

Prot. N. 304/2021

Data 27/02/2021

All'attenzione dei

- Capi redattori

Covid. Dal 2 marzo e per due settimane la zona arancione scuro estesa a tutti i comuni della Ausl Romagna escluso il distretto di Forlì: province di Rimini e di Ravenna e il cesenate. D'intesa con i sindaci, la Regione adotterà una nuova ordinanza per circoscrivere e contenere la crescita del contagio. Stop spostamenti anche all'interno dei comuni, attività ricreative e sport. Attività didattica a distanza al 100% per le scuole e l'Università, in presenza i servizi educativi 0-3 e le scuole d'infanzia

Le misure, più restrittive rispetto alle disposizioni nazionali vigenti per le aree arancioni e in linea con quelle previste per la Città metropolitana di Bologna, sulla base dei dati forniti dalla Ausl Romagna sull'aumento della diffusione del virus

Bologna – Da martedì 2 marzo, e per due settimane, la zona arancione scuro verrà estesa a tutti i comuni della Ausl Romagna, esclusi quelli del distretto di Forlì, e quindi quelli delle province di Rimini e Ravenna e del cesenate. Arriverà tra domani e lunedì la nuova ordinanza che lo prevede, a firma del presidente della Regione, analoga a quelle già approvate per la Città metropolitana di Bologna e l'Imolese.

L'obiettivo è lo stesso: arginare la diffusione del virus, a tutela della salute dei cittadini, in un'area peraltro molto vasta e densamente abitata.

La decisione è stata presa oggi dopo le riunioni fra i **sindaci** dei territori coinvolti, insieme a **Regione e Ausl Romagna**.

Il provvedimento è **più restrittivo** rispetto alle misure nazionali in vigore per la zona arancione in cui è collocata tutta l'Emilia-Romagna dal 21 febbraio scorso, e deriva dalle indicazioni medico-scientifiche che evidenziano una situazione di criticità, con l'andamento del contagio in costante crescita, anche fra i giovani e nelle scuole.

Le restrizioni introdotte sono le stesse previste dall'ordinanza in vigore nei comuni del Bolognese: **no agli spostamenti**, anche all'interno del proprio comune, e anche per visite a parenti e amici, se non per motivi di salute, lavoro e comprovate necessità, e **limitazioni alle lezioni in presenza**, sul modello di ciò che in sostanza avviene in zona rossa. **Da martedì 2 marzo**, quindi, **l'attività didattica** si svolgerà **esclusivamente a distanza per tutte le scuole di ogni ordine e grado** e per **l'Università**, mentre rimarrà in presenza **per i servizi educativi 0-3 anni e le scuole d'infanzia**.

Non vengono invece sospese le **attività economiche**, nei limiti delle regole consentite in fascia arancione, comprese **quelle per i servizi alla persona**.

“Ancora una volta- affermano il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, e l'assessore regionale alle Politiche per la salute, **Raffaele Donini**- accogliamo la richiesta di intervenire arrivata dalla sanità e condivisa coi territori. Insieme ai sindaci prendiamo una decisione difficile e sofferta, consapevoli tutti delle difficoltà e della stanchezza con cui sono alle prese da mesi attività economiche, famiglie, studenti, ma abbiamo il dovere di ascoltare le autorità sanitarie e fare tutto ciò che possiamo per fermare la ripresa del contagio, più veloce a causa di nuove varianti e ora in grado

di colpire maggiormente anche giovani e giovanissimi. Siamo al lavoro col Governo per accelerare il più possibile la campagna vaccinale, per avere ristori veloci, anche in presenza di ordinanze regionali, e i congedi parentali, per non lasciare soli i genitori nel momento in cui si agisce sulla scuola. Tenere duro adesso, con molta probabilità vuol dire affrontare l'ultimo miglio e guardare ai prossimi mesi con maggiore fiducia. Facciamolo tutti, ancora una volta”.

Quali sono le limitazioni

Restano consentite le **attività economiche**, comprese quelle di servizio alla persona, permesse nelle zone arancioni del Paese.

I datori di lavoro pubblici sono tenuti a limitare la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza fisica, anche in ragione della gestione dell'emergenza; il personale non in presenza presta la propria attività lavorativa in smart working.

Per quanto riguarda gli **spostamenti**, sono vietati sia nello stesso comune che verso comuni limitrofi. L'eccezione è per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità (come acquisto di beni) o motivi di salute.

Non si potrà quindi uscire dal proprio comune, anche se di popolazione inferiore a 5.000 abitanti (come ora previsto e disciplinato per le zone rosse dall'articolo 2 del Decreto legge numero 15 del 23 febbraio scorso): resta la possibilità di recarsi in quelli limitrofi, ma solo per particolari necessità, come ad esempio per l'acquisto di prodotti che nel proprio comune sono introvabili.

E' **esclusa anche la possibilità di effettuare visite a parenti e amici una volta al giorno**, anche all'interno del proprio comune, **o recarsi nelle seconde case, salvo situazioni di necessità**.

Rimane sempre consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza e la possibilità per gli **studenti** di frequentare le lezioni in presenza, ove previste, se la scuola ha sede in un comune non compreso tra quelli soggetti a restrizione: potranno ovviamente andare e tornare.

Per la **scuola**, si stabilisce lo svolgimento in presenza delle sole attività dei Servizi educativi 0-3 anni e Scuole dell'Infanzia, mentre le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado si svolgeranno a distanza al 100%. Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, garantendo comunque il collegamento *on line* con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata - come previsto anche dallo specifico decreto (7 agosto 2020) e successiva ordinanza (9 ottobre 2020) del Ministro dell'Istruzione. **Lezioni esclusivamente a distanza**, sempre da martedì, **anche per l'Università**.

In ambito **sportivo**, sono sospesi gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva, così come l'attività sportiva svolta nei centri sportivi all'aperto. Resta consentito lo svolgimento di attività sportiva solo in forma individuale ed esclusivamente all'aperto. Possibile svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Infine, sono sospese le **mostre** e i servizi di apertura al pubblico dei **musei** e degli altri istituti e luoghi della cultura, ad eccezione delle biblioteche dove i relativi servizi sono offerti su prenotazione e degli archivi, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica.

Attività di tracciamento e sorveglianza

Viene rafforzata ulteriormente l'attività di sorveglianza e tracciamento. Sono applicate tutte le misure indicate nella circolare ministeriale del 31 gennaio scorso, tra cui l'impiego del test molecolare nella sorveglianza dei contatti stretti e a basso rischio e la chiusura della quarantena a 14 giorni con test molecolare; inoltre, non potrà essere interrotto l'isolamento del caso confermato dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi ma dovrà proseguire fino all'effettuazione di un test molecolare con risultato negativo.

Tutte le notizie su www.regione-emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione 'Agenzia di informazione e comunicazione'.

*Seguici su Twitter (@RegioneER), Facebook (@RegioneEmiliaRomagna)
Segreteria di redazione tel. 051 5275490*